

Claude Debussy

Uno dei protagonisti del rinnovamento della musica agli inizi del '900, considerato il padre dell'impressionismo musicale.

La vicenda umana e artistica di Claude Debussy (22 agosto 1862, Saint-Germain-en-Laye, Yvelines - 25 marzo 1918, Parigi) è, fin dagli inizi, quella di un "irregolare". Di umili origini, non riceve un'istruzione sistematica e il padre vorrebbe farne un marinaio. In carcere (per aver preso parte alla Comune di Parigi) conosce casualmente un'anziana insegnante di pianoforte. È lei a rendersi conto del talento musicale innato del giovane Claude e ad avviarlo agli studi musicali. Ammesso al Conservatorio, si rivela subito anticonformista: rifiuta di eseguire gli esercizi di armonia prescritti perché li trova pedanti ed è alla continua ricerca di soluzioni originali.

Si rassegna a realizzare composizioni "regolari" solo per poter concorrere all'importante "Prix de Rome", che vince nel 1884. Di ritorno da Roma, può finalmente dedicarsi alla composizione secondo le sue inclinazioni personali. I primi lavori gli valgono la stima dei circoli culturali parigini, dandogli l'opportunità di entrare in stretto rapporto con gli ambienti letterari e artistici che stanno facendo di Parigi la capitale dell'avanguardia culturale europea. Viaggia molto, ed è affascinato in particolare dalle sonorità orchestrali plasmate da [Wagner](#).

Nel dicembre 1894 viene eseguito per la prima volta il *Prélude a l'après-midi d'un faune*, ispirato all'omonima poesia di Mallarmé. Anche l'ascoltatore inesperto è in grado di cogliere la novità di quest'opera: il suo andamento fluido, le sue sonorità liquescenti, la sua assoluta libertà ritmica.

I musicisti professionisti, dal canto loro, rimangono affascinati dall'assoluta novità compositiva: il rifiuto del "valore fondamentale" che tutta la civiltà musicale europea ha sempre dato alla tonalità. Debussy, infatti, non organizza la struttura tonale dell'opera secondo la tradizionale suddivisione dell'ottava e il rapporto fondamentale dominante/tonica, ma si muove liberamente in un mondo di dissonanze, recuperando anche le scale pentatoniche tipiche delle musiche arcaiche.

La composizione viene immediatamente classificata come esempio di "impressionismo musicale", classificazione che Debussy stesso respinge perché sostiene essere riduttiva: le sue opere non sono semplici "ritratti in musica", ma ricercati tentativi di esplorare in profondità le "corrispondenze" (secondo la definizione di Baudelaire) fra ambiente, stati d'animo e sonorità.

Al *Prélude* fanno seguito, nel 1899, i tre *Notturmi* (*Nuages, Fêtes e Sirènes*), in cui prosegue la sua opera di ricerca delle possibilità timbriche e coloristiche dell'orchestra.

Nel frattempo lavora al dramma lirico in 5 atti *Pelléas et Mélisande*, in cui il lavoro di "smaterializzazione" dell'immagine musicale raggiunge il suo apice, dando luogo a una composizione inafferrabile, lontanissima dal gesto enfatico della tradizione operistica, quasi immersa in una nebbia ovattata, da cui le linee melodiche continuamente fluiscono e si smorzano.

L'opera viene rappresentata a Parigi il 30 aprile 1902 con discreto successo.

Dopo *Pelléas et Mélisande* Debussy ritorna all'orchestra, realizzando con *La mer* (1903-1905) e con *Images* (*Givres, Iberia e Ronde de printemps*), composte fra il 1905 e il 1912, i suoi capolavori sinfonici, dove gli spunti paesaggistici diventano pretesto per l'esposizione quasi pittorica di colori e sfumature, per una emozionante e caleidoscopica rappresentazione di coinvolgenti emozioni.

Nei primi anni del '900 decide di applicare le proprie tecniche compositive: nascono così i due libri di *Préludes* (di 12 pezzi ciascuno) e le *Images* (di 3 pezzi ciascuno), in cui le possibilità timbriche della tastiera sono sfruttate in modo del tutto nuovo, dando vita a brevi (spesso brevissime) immagini (*Voiles, Des pas sur la neige, Feuilles mortes...*), in cui è il timbro stesso a farsi forma musicale.

Negli ultimi anni di vita la sua fama declina, in favore di quella del nuovo astro [Maurice Ravel](#).

Nonostante l'aggravarsi del tumore intestinale che lo affligge ormai da tempo, riesce a completare il suo messaggio musicale con i 2 libri *Douze Etudes* (1915), in cui molti critici identificano il vertice della sua opera pianistica.